



*«Ti benedirò... sarai  
una benedizione ...»*

*(Gn 12, 2-3)*



*Promessa fatta ad Abramo*

**RITIRO SPIRITUALE**

**N° 3 - 2018**

**"Farò di te un grande popolo e *ti benedirò,*  
renderò grande il tuo nome  
e *diventerai una benedizione.*  
Benedirò coloro che ti benediranno  
e coloro che ti malediranno maledirò  
e *in te si diranno benedette*  
*tutte le famiglie della terra"*  
(Gen. 12, 2-3).**

## INTRODUZIONE

---

Il ritiro spirituale è il tempo per fare una pausa, un momento dove uno si ritira per parlare cuore a cuore con il suo Dio e Signore. È anche un momento di rinnovazione, un momento dove osiamo ripartire di nuovo con il Signore. In tal senso, Abramo è un modello. Di fatto, la storia di Abramo è la storia di un nuovo inizio, una nuova ristrutturazione della sua vita e della sua esistenza, della sua missione e dei suoi progetti. Questa esperienza di Abramo la troviamo nei versetti 12-22 della Genesi.

In questa parte, per questo giorno di ritiro spirituale, la storia di Abramo inizia con la sua chiamata a partire dal suo paese, dalla sua famiglia e dalla casa di suo padre per andare verso l'ignoto, un paese che solo il Signore conosce. Abramo non sa dove passerà per arrivare fino a lì, ma il Signore gli assicura che gli mostrerà il paese. Abramo obbedì. Fa impressione rendersi conto che Abramo, dopo una vita fatta di gioie e dolori, di alti e bassi, si ritrova senza discendenza e deve ricominciare una nuova vita. Il contrasto tra questa nuova vita si caratterizza per l'ignoto da parte sua e per la benedizione da parte di Dio. Per vivere questo contrasto, Abramo credette nel Signore. Pertanto, non solo si è trasformato nel padre della fede, ma anche nel padre di una grande nazione.

Nella storia di Abramo, obbedienza e fede sono intimamente legate e si interpellano a vicenda. Non c'è una senza l'altra per cui possiamo parlare sia dell'obbedienza della fede che della fede di obbedienza.

Per iniziare di nuovo, per dare una nuova vita alla nostra esistenza, abbiamo bisogno dell'obbedienza e della fede. Obbedienza al soffio dello Spirito e fede nella guida che Esso dà. Per arrivare ad unire questi due elementi essenziali, in qualunque persona che desidera ricominciare di nuovo sotto la direzione dello Spirito Santo, si devono prendere in considerazione tre aspetti. Questi aspetti attraversano tutta la storia di Abramo nel passaggio preso per la nostra giornata (Gen. 12-22)

Se tratta di:

1. La Storia
2. L'itinerario
3. La Promessa.

La storia si riferisce a una relazione basata su una struttura verticale: Padre-Figlio. L'itinerario riguarda lo spostamento geografico di Abramo. Ma questi spostamenti non sono meno spirituali. La Promessa fonda l'identità di Abramo come il padre della nazione e nella fede e pertanto apre un futuro pieno di benedizione di Dio.

Questi tre aspetti della storia di Abramo tra obbedienza e fede, costituiranno le tre sessioni di ritiro spirituale:

### **1. Ritiro spirituale N°1**

LA STORIA DI ABRAMO E LA NOSTRA STORIA: «Lascia il tuo paese, il tuo popolo e la casa di tuo padre...». "(Gen. 12, 1a)

### **2. Ritiro spirituale N°2**

L'ITINERARIO DI ABRAMO E IL NUESTRO ITINERARIO: "vai al paese che ti mostrerò" (Gen. 12, 1b)

### **3. Ritiro spirituale N°3**

**PROMESSA FATTA AD ABRAMO E PROMESSA CHE DIO FA A NOI: "Farò di te una grande nazione, ti benedirò, farò grande il tuo nome e sarai una benedizione.» (Gen. 12, 2-3)**

## RITIRO SPIRITUALE N° 3

---

### **PROMESSA FATTA AD ABRAMO E PROMESSA CHE DIO FA A NOI**

***"Farò di te una grande nazione, e ti benedirò, farò grande il tuo nome e sarai una benedizione..." (Gen. 12, 2-3)***

Il nostro terzo ritiro spirituale sarà sulla promessa fatta da io ad Abramo: *"Farò di te una grande nazione, e ti benedirò, farò grande il tuo nome e sarai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà; saranno benedette in te tutte le famiglie della terra"* (Gen. 12, 2-3).

Ma, attraverso questa promessa di Dio ad Abramo, come possiamo guardare al futuro? Qual è la promessa di Dio per noi oggi se accettiamo, come Abramo, di lasciare la nostra sicurezza e il nostro amore per abbracciare un futuro nel quale non abbiamo alcun controllo? Prima di meditare su questo, è necessario fare un riepilogo utile.

#### ***Un riepilogo utile: fare un bilancio***

Come un momento nel quale ci facciamo da parte per parlare cuore a cuore con il Signore, il ritiro spirituale ha come obiettivo, tra le altre cose, il rinnovamento spirituale e apostolico. L'iniziativa delle tre serie di meditazioni sulla storia di Abramo si colloca nella medesima prospettiva. Ha come obiettivo questo rinnovamento spirituale e apostolico, non solo a livello personale ma anche a livello istituzionale. Di fatto, nuove sfide si intravedono all'orizzonte e non possiamo affrontarle senza questo ritirarsi al fine di ricominciare di nuovo con Cristo nei nostri cuori. È veramente un rinnovamento della nostra identità.

**Nella prima sessione** della nostra serie di ritiri spirituali, abbiamo meditato sul racconto di Abramo: ***"Lascia il tuo paese, la tua famiglia e la casa di tuo padre"*** (Gen. 12 1A). Questo racconto di Abramo si riferiva a una serie di eventi della sua vita. Era un uomo molto umano, vissuto senza figli sino a 75 anni, nel suo paese, fino a quando un giorno lascia il suo paese e la casa di suo padre, per una

destinazione che nemmeno lui conosceva. È questo l'inizio di un'avventura. Abramo perderà i suoi legami familiari; peggio, perderà la sua identità, **da Abram, si chiamerà Abraham**. Conoscerà diverse persone, situazioni e ambienti di vita. Abramo avrà due figli, uno da una "*Unione illegittima*" (Ismaele) e l'altro da una "*unione legittima*" (Isacco). Giungerà persino al punto di sacrificare Isacco. Non è per follia che Abramo visse le vicissitudini della sua storia. Non abbandonò il suo paese di sua volontà; non perse le sue relazioni e l'identità in un impeto di rabbia o di amor proprio; non visse i diversi incontri, situazioni, ecc., per un semplice sbalzo d'umore. La storia di Abramo è una rilettura di un popolo di fede; e colui che parla di un popolo di fede, parla di una comunità per la quale Dio ha l'iniziativa di tutto il racconto e di tutta la storia. Questo sguardo di fede cambia tutto. Vede nella partenza di Abramo dalla casa di suo padre **una chiamata di Dio**. È l'inizio di una storia santa, una storia di fede e obbedienza che guiderà Abramo di avventura in avventura. Avrà Ismaele, dopo Isacco, il figlio della promessa. La sua fede in Dio è così forte che, su Sua richiesta, Abramo era disposto a sacrificare suo figlio Isacco. Fino a che punto siamo disposti a sacrificarci per Dio?

La santa storia di Abramo è stata il trampolino di lancio per rileggere il nostro simile racconto di vocazione personale e dell'Istituto per vedere una storia sacra. Siamo state capaci di vedere la nostra storia con fede? Ossia, come Dio ci ha guidate fino ad oggi. Come, grazie alla fede, potemmo obbedire al soffio dello Spirito. La grazia da chiedere durante questo primo ritiro spirituale era **lo sguardo di fede sulla nostra storia**. È questione di vedere e riconoscere come siamo state fedeli o obbedienti allo Spirito Santo.

In effetti, l'obbedienza allo Spirito si riferisce alla fede in una promessa che sentiamo venire da Dio. Di fatti, questa promessa è già ben iscritta all'interno della nostra stessa vocazione. Ma per giungere alla piena manifestazione o adempimento della promessa, il Signore ci fa passare da un luogo spirituale all'altro. Questo era il tema del **secondo ritiro spirituale: L'itinerario**.

Nella seconda sessione, contempliamo l'itinerario di Abramo: "...va' al paese che ti mostrerò" (Gen. 12,1B). Abbiamo contemplato Abramo nei

suoi spostamenti geografici. Questi spostamenti di certo ci hanno fatto rileggere la storia di Abramo. Ma ancor di più, attraverso il nostro sguardo di fede, abbiamo scoperto che oltre a un semplice spostamento geografico, Abramo ha sperimentato un viaggio spirituale, andando non solo da un luogo spirituale a un altro, bensì da una relazione spirituale all'altra, da una richiesta interiore a un'altra. Queste contemplazioni ci hanno aiutato ad approfondire il nostro sguardo spirituale sulla nostra stessa storia e della storia del nostro Istituto. Di fatto, tornando a noi, abbiamo cercato di mettere lo stesso sguardo di fede nella nostra stessa storia e di quella del nostro Istituto. Abbiamo riconosciuto a Dio l'opera in noi e intorno a noi. Abbiamo riconosciuto, in questi luoghi dove siamo passate, nelle relazioni che abbiamo tessuto, mantenuto o trascurato, che Dio stava lì. Abbiamo visto Dio in queste richieste interiori che abbiamo vissuto. **"Dio era lì!"** Alcune volte lo sapevamo, altre no. La grazia cercata era vedere e riconoscere la presenza di Dio nei momenti importanti della nostra storia: ***i luoghi dove passiamo, la gente incontrata, le situazioni o esperienze vissute, ecc.***

Di tutto ciò che è stato meditato e contemplato, nella prima e nella seconda sessione dei nostri ritiri spirituali, ci si può rendere conto, poco a poco, che la promessa di Dio ad Abramo non sta fuori del racconto della sua stessa vita, né del suo stesso itinerario. È all'interno stesso di questo racconto e di questo itinerario di Abramo che è tessuta, raffinata, espressa, perfezionata e compiuta (realizzata) la promessa. Ma, qual è, infine, questa promessa?

Ed è così che siamo all'ultima serie dei nostri ritiri spirituali.

### ***La promessa di Abramo e la nostra promessa***

Mentre Dio chiama Abramo a lasciare tutto per seguirLo, la promessa che Egli gli fa è piuttosto chiara: *"Farò di te una grande nazione (...) In te saranno benedette tutte le famiglie della terra"* (Gen. 12, 2-3). In questa promessa, ripetuta in molte forme nella storia di Abramo, si ripetono due elementi: discendenza e terra. Questi sono gli elementi costitutivi dell'identità di una persona umana. Senza un popolo al quale unirsi, senza una terra, l'essere umano sembra perso e senza

obiettivi. Il popolo (discendenza) fa riferimento ad una comunità di fede che ci dà l'identità. La terra è il luogo di nascita. Questo luogo può essere anche spirituale (un incontro, un'esperienza spirituale all'interno di una spiritualità, ecc.). Nella prospettiva in cui siamo, lo sguardo è orientato verso il futuro. Promette una discendenza? Una terra in cui vivere? In sintesi, una sicurezza della nostra identità?

Queste sono domande legittime. Ma una cosa era chiara ad Abramo; non era tanto perché il Signore gli aveva promesso discendenza e terra che partì. **Egli partì perché il Signore lo chiamò: "va' al paese che ti mostrerò..."**. Innanzi all'ignoto, solo la fede era la luce che guidava Abramo.

Ciò equivale a dire che Abramo rispose alla chiamata di Dio perché l'unica promessa nella quale Abramo ha creduto era la **presenza di Dio**. Da Abramo questa promessa ha attraversato la storia, è stata tessuta, raffinata; è stata espressa e perfezionata; infine, è stata pienamente realizzata con l'incarnazione dell'Emmanuel, Dio con noi. Ma ancor più, Cristo, dopo la resurrezione, quando lasciò questo mondo, disse ai suoi discepoli: *"e io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dei tempi"* (Mt 28,20).

Durante il nostro processo spirituale, nel percorso di questa esperienza spirituale, una delle grazie che ci può guidare e vedere se oltre le nostre scelte, sentimenti e desideri abbiamo la ferma convinzione della presenza del Signore. Se questa convinzione c'è, l'accento non sarà più posto su nessuna certezza se non nel Signore soltanto, Egli è la nostra unica eredità.

## **PREGHIERA PERSONALE**

### **Gen. 12, 1-3: La vocazione di Abramo**

*Chiedere al Signore di ricordarmi della promessa che mi ha fatto*

Rileggere la vocazione di Abramo mentre rileggo la mia. Allo stesso modo di Abramo, come mi ha chiesto Dio di lasciare il mio paese o la casa di mio padre, per consacrarmi a Lui?

Quale promessa si è manifestata in questa vocazione?

Come si manifesta oggi questa promessa?

Riflettere e trarne vantaggio



## **Gen. 15: Le promesse divine e l'alleanza**

*Chiedere la grazia di riconoscere i termini della promessa del Signore per me oggi.*

Meditare sui personaggi: Dio e Abramo. Ascoltare ciò che si dicono, la discussione che hanno insieme. Stare lì come testimoni della scena. Mettersi al posto di Dio: provare a sentire i suoi sentimenti nei confronti di Abramo. Successivamente, entrare nei sentimenti di Abramo: cercare di considerare la conversazione come se si trattasse di una nostra conversazione con Dio. Lasciare emergere le nostre domande: desideri? Paure? Gioie?

Riflettere e trarne vantaggio

## **Gn 22, 1-19**

*Chiedere la grazia di essere disposta a qualunque sacrificio come Abramo.*

Si tratta di contemplare la scena

Osservare i personaggi: *Vedere Abramo davanti a Dio* che gli fa una richiesta inimmaginabile. Vedere come si impegna senza pronunciare parola. Considerare il cammino che percorre con suo figlio Isacco fino al luogo del sacrificio. *Vedere Isacco*, immaginare come può essere la conversazione con suo padre mentre camminano.

Ascoltare ciò che dicono. Ascoltare Dio che si rivolge ad Abramo. Ascoltare la conversazione di Isacco e di suo padre. Ascoltare l'angelo che interviene.

Osservare i luoghi: la casa da dove partirono Abramo e Isacco, il luogo del sacrificio, ecc.

Ogni volta, ritornare a sé e considerare in cosa, ciò che sto contemplando o meditando, mi riguarda (colpisce) personalmente, o come arriva alla Congregazione nel suo insieme.

Riflettere e trarne vantaggio

## **LETTURE SPIRITUALI**

Gen. 12

Gen. 21

Gen. 22

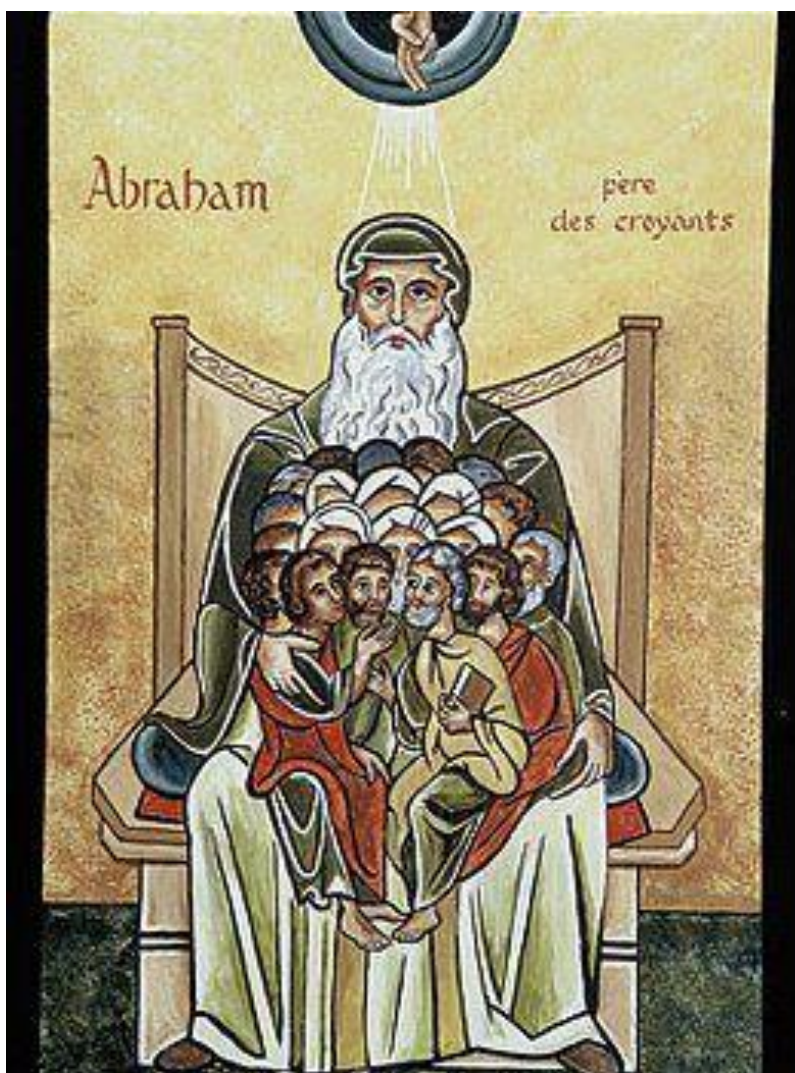
## PER UNA RIFLESSIONE PERSONALE A PARTIRE DA ABRAMO

Dio mi fa una nuova promessa o è la stessa promessa che viene espressa in altro modo?

Quali sono i termini con i quali Dio mi esprime, oggi, la promessa che Lui mi fa?

Riguardo al futuro, quali sono le mie gioie e le mie paure? Le mie domande e le mie certezze?

Riguardo al futuro, la convinzione della presenza del Signore è una certezza (garanzia) per me?



**Per accompagnare le nostre giornate: (testi allegati)**

- **ALL'ASCOLTO DI SAN BENEDETTO MENNI**
- **ALL'ASCOLTO DELLE NOSTRE PRIME SORELLE**
- **ALL'ASCOLTO DI SANT'AGOSTINO**
- **ALL'ASCOLTO DI MADRE MONIQUE**
- **ALL'ASCOLTO DELLE SORELLE CHE CI HANNO PRECEDUTO**

**(In ogni Provincia ci sono state suore che per noi e per le persone che incrociarono il loro cammino, furono testimoni dell'Ospitalità di Dio)**



***“Africa, tieni accesa la lampada dell’ospitalità”***